

L'economia, le scelte

Banca d'Italia, c'è il piano: chiude la sede di Caserta

Il programma di ristrutturazione prevede lo stop con Avellino entro i prossimi tre anni

Enzo Mulieri

Puntuale come ogni anno a Caserta scatta l'allarme per il destino della sede territoriale della Banca d'Italia, ma ora c'è un piano certo, quello di ristrutturazione varato da Palazzo Koch. Secondo le ultime direttive comunicate alle organizzazioni sindacali di categoria, sia la filiale del capoluogo sia quella di Avellino (entrambe Fsu, ovvero specializzate nei servizi all'utenza) rientrano nei tagli che l'istituzione nazionale è intenzionata ad effettuare nell'arco dei prossimi tre anni. Per quanto previsto dalla Direzione generale, le prime ad abbandonare il territorio a partire dal prossimo mese di ottobre dovranno essere le sedi che contano meno di 7 dipendenti, mentre per le due filiali campane (rispettivamente con 15 e 16 lavoratori) l'esito più traumatico è rinviato, ma solo di tre anni. Per tenere alto il prestigio della Banca continueranno ad operare in Campania la filiale regionale di Napoli (con 119 addetti) che ha mantenuto una quota di produttività tra il luglio 2013 e il giugno 2014 del 5,80 per cento, e la filiale ad ampia operatività di Salerno (41 addetti) che per lo stesso periodo vanta un indice dell'1,82 per cento. Non trovano riparo per questa scelta aziendale le due sedi di Caserta e di Avellino che come le altre 23 italiane sembrano non aver raggiunto i risultati pienamente attesi in materia di organizzazione dei servizi.

Di questo gap è testimone uno specifico prospetto di 80 pagine pubblicato ieri che tiene conto degli aspetti propriamente gestionali ed economici delle diverse strutture, ancor più dei benefici che le sedi locali ancora riescono a garantire per la collettività ed ai fini della promozione dello sviluppo. Margini di modifiche rispetto al piano definito «riforma» potrebbero venire solo dalla riunione del Consiglio superiore di Bankitalia che, secondo alcuni potrebbe svolgersi già alla fine di marzo. Nello stesso dossier non vengono comunque evidenziate le conseguenti misure di tipo occupazionale, un tema sensibile, per il quale sarà necessario un confronto più diretto con le organizzazioni sindacali di cate-

goria della **UILCA**, Fisac, Falbi e Fiba. Queste ultime, comunque, non hanno esitato ad opporsi fermamente all'operazione.

«Le motivazioni addotte dalla Banca - così viene rilevato in un documento delle 4 sigle - si dimostrano molto distanti dagli interessi dei cittadini e dalle richieste di altre istituzioni. La chiusura di 19 filiali e di 3 divisioni di vigilanza entro il 2018 testimonia la volontà di intervenire in breve tempo alla realizzazione di un progetto fondato esclusivamente sull'esistenza di qualche grande sede regionale». Non vale a salvare il dispositivo, secondo le parti sociali, la trasformazione di 4 Fsu in filiali di ampia operatività (Lecce, Livorno, Pescara e Reggio Calabria) dato che si tratta di un piccolo passo in avanti, comunque ritenuto insufficiente.

Di qui l'annuncio di un contrasto forte per denunciare quanto accade, con la riserva di coinvolgere le più importanti associazioni a tutela dei cittadini. «Abbiamo avviato la procedura di raffreddamento - così scrivono - che nel rispetto della legge precede la dichiarazione dello sciopero. Siamo convinti che tutti sapranno manifestare adesione alle azioni di lotta che saranno organizzate in assenza di un serio ripensamento delle decisioni assunte». Per quanto riguarda poi Caserta, il piano di Bankitalia non sorprende più di tanto visto che già lo scorso anno erano stati effettuati tentativi per scongiurare la chiusura della centrale di Piazza Vanvitelli, un sito che si identifica nello stesso patrimonio storico della città. Ma adesso a procurare le più forti preoccupazioni sono le ricadute che ci potrebbero essere in un territorio allo stremo dal punto di vista economico e che avrebbe bisogno di ben altro, ovvero di strumenti incentivanti e di migliori interventi di «garanzia» sia sul fronte pubblico che privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

